



ISNART



UNIONCAMERE



LEGAMBIENTE

## “VIAGGIARE CON LA BICI 2025”

### Isnart e Legambiente presentano il Quinto Rapporto sul cicloturismo in Italia

- Trova conferma il forte trend di crescita: il cicloturismo ha generato 89 milioni di presenze nel 2024
- L’impatto economico è stimato in quasi 9,8 miliardi di euro
- L’identikit del cicloturista lungo le strade italiane
- Il cicloturismo come volano di valorizzazione turistica e crescita economica delle aree interne del Paese
- L’analisi della domanda nelle 10 ciclovie e ciclo-itinerari regionali monitorati

Bologna, 4 aprile 2025 – Continua la crescita del cicloturismo italiano che, nel 2024, ha fatto registrare un piccolo boom sia in termini di **presenze, stimate in 89 milioni (+54% sul 2023)**, che di impatto economico, arrivato a quasi 9,8 miliardi di euro.

È quanto emerge dal Rapporto “**Viaggiare con la bici 2025**”, giunto alla quinta edizione e realizzato da **Isnart-Unioncamere** per l’**Osservatorio sull’Economia del Turismo delle Camere di Commercio** in collaborazione con **Legambiente**. I dati sono stati presentati oggi al Forum del Cicloturismo all’interno della Fiera del Cicloturismo di Bologna, organizzata da Bikenomist.

Il cicloturismo si conferma, quindi, una delle principali tendenze della "nuova domanda" di turismo in Italia, **rappresentando più del 10% del totale dei turisti in Italia**, di cui circa la metà millennial (tra i 30 e i 44 anni d’età); si tratta di una domanda potenzialmente alto-spendente con una situazione economica dichiarata almeno medio-alta in oltre la metà dei casi.

*“La crescita del cicloturismo nel nostro Paese è oramai costante e non dovrebbe più sorprendere – ha dichiarato il Presidente di Isnart, **Loretta Credaro**. E’ un prodotto certamente scelto dagli appassionati, ma sempre più esperienza turistica trasversale in grado di attrarre un pubblico più ampio. Un fenomeno che Isnart monitora già da alcuni anni e che sta assumendo un crescente valore in termini di riorientamento dei flussi turistici verso borghi e aree interne, ingenerando nuove occasioni di crescita economica, di lavoro ed anche di riqualificazione di tante strutture e beni dismessi che, grazie a questa nuova domanda, stanno riprendendo vita, dal Nord al Sud del Paese”.*

*“Abbiamo voluto dedicare una sezione del Rapporto – aggiunge **Sebastiano Venneri**, responsabile Turismo Legambiente – al racconto di una serie di nuove iniziative imprenditoriali generate dal cicloturismo e che hanno portato buona economia nelle aree interne del Paese. Dalla Liguria alla Sicilia abbiamo scovato numerose realtà che hanno permesso a tanti giovani di restare, in alcuni casi di tornare, mettere su famiglia e impresa in contesti segnati dal declino demografico: un bellissimo segnale di rinascita socioeconomica che vede nella bicicletta la protagonista assoluta”.*

*“Abbiamo rinnovato con piacere la partnership con Isnart e Legambiente, ospitando – come ormai tradizione – la presentazione di “Viaggiare con la bici 2025” – ha commentato **Pinar Pinzuti** di Bikenomist, direttrice della Fiera del Cicloturismo. “I dati del rapporto dimostrano la crescente*



ISNART



UNIONCAMERE



LEGAMBIENTE

*rilevanza di questo segmento turistico per il nostro Paese. Le offerte presenti alla quarta edizione della Fiera del Cicloturismo evidenziano empiricamente questa crescita che ha sempre più bisogno di un supporto da parte dello stato centrale per essere competitivi a livello internazionale".*

Il rapporto "Viaggiare con la bici 2025" mette a fuoco ancora una volta le enormi potenzialità del cicloturismo. Tuttavia, la crescita costante in termini di presenze e di impatto economico che l'ha caratterizzato negli ultimi anni appare più frutto della capacità imprenditoriale privata che di una vera e propria policy di sistema. Una politica di valorizzazione del cicloturismo coordinata a livello nazionale consentirebbe di ottenere risultati ancora più sorprendenti; appaiono prioritarie, tra le altre, tre linee di lavoro:

1. continuare ad investire per aumentare la sicurezza di chi pedala, sia attraverso coerenti interventi normativi che azioni di sensibilizzazione culturale;
2. investire risorse adeguate sul Sistema Nazionale delle Ciclovie Turistiche;
3. velocizzare l'iter per la definizione della figura della guida cicloturistica, armonizzando le norme regionali.

## L'identikit del cicloturista

**Profilo anagrafico:** il cicloturista ha un'età media compresa tra i 30 e i 44 anni (nel 47,7% dei casi), cui si aggiunge una quota del 35,4% di appartenenti alla *generazione X* (dai 45 ai 60 anni), caratterizzati da una maggiore capacità di spesa rispetto ai giovanissimi. Più di 1 cicloturista su 3 viaggia in coppia (36,7%), il 31,1% in solitaria e il 27,5% con amici.

Il 63,1% dei turisti è influenzato da internet per organizzare e realizzare la vacanza su due ruote: di questi, il 79,9% sceglie sulla base delle info on line, il 39,3% per le offerte del web, il 34,6% si "orienta" sui social e il 18,9% consulta siti e blog specializzati.

**Motivazioni "trasversali":** il 44,6% dei cicloturisti indica la ricchezza del patrimonio artistico e culturale come principale motivazione di scelta della destinazione dopo lo sport (segue un 33,1% che sceglie per la facilità di raggiungimento e un 30,7% alla ricerca di momenti di relax).

**Profilo di spesa:** risultano piuttosto stabili rispetto al 2023, sia la spesa media pro capite giornaliera dei cicloturisti in Italia per l'alloggio, che quella per le spese "altre" a destinazione (esclusi viaggio e pernottamento), mentre risultano in aumento le spese sul territorio effettuate dagli stranieri (132 € nel 2024 vs 104€ nel 2023). Per l'alloggio, si prediligono gli *hotel* (per il 53,1%) e i B&B (19,5%).

**Valutazione dell'esperienza:** il voto medio espresso dai cicloturisti, dalla valutazione del soggiorno a quella dei servizi, oscilla tra il 7 e l'8 (su un massimo di 10): le voci più apprezzate risultano essere "qualità del mangiare e del bere" e "cortesia ed ospitalità della popolazione locale" (con 8/10); mentre le voci relativamente migliorabili, e non sorprende, risultano "l'efficienza dei trasporti locali" (7/10) ed una "offerta culturale integrata per l'utenza cicloturistica" (7,6/10).

**Dall'analisi della domanda cicloturistica lungo 10 ciclovie e ciclo-itinerari** di Lombardia, Liguria, Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Campania, Calabria e Puglia, emergono alcune elementi/aree di miglioramento che forniscono interessanti spunti di policy: gli ampi margini per attirare quote crescenti di utenza internazionale, attraverso azioni promozionali di sistema; la necessità di investire in sicurezza (punti di primo soccorso, ampliamento dell'offerta di punti di ristoro



ISNART



UNIONCAMERE



LEGAMBIENTE

e riparo) e nella qualità e manutenzione continua della rete (miglioramento della segnaletica, incremento dei punti informativi, punti di noleggio bici, accessori e per l'assistenza tecnica qualificata). Infine, merita segnalare come si vada rafforzando la componente femminile della domanda, "intercettata" in particolare lungo le strade della Toscana (Ciclovie dei Castelli, 63%); della Liguria (Ciclovie Arenzano-Varazze, 43%); della Calabria (Ciclovie dei Parchi, 41,4%) e dell'Emilia-Romagna (36,3%).

## ASPETTI METODOLOGICI

L'indagine, realizzata da Isnart-Unioncamere nell'autunno 2024 per l'Osservatorio sull'Economia del turismo delle Camere di commercio, è stata basata su interviste ad oltre **5mila turisti**.

Di questi, 2.800 sono coloro che hanno dichiarato "l'andare in bicicletta" come propria principale motivazione di vacanza (indagine nazionale), a cui si aggiungono **2.450 cicloturisti intervistati con i 10 sovra-campionamenti regionali**, rendendo il campionamento "federato" uno dei più capillari a livello nazionale.

Le ciclovie "campionate" sono state: Calabria, Ciclovie dei Parchi; Campania, Ciclovie dell'Acqua (Avellino); Emilia-Romagna; Friuli Venezia-Giulia, Ciclovie Pedemontana; Liguria, Ciclovie Arenzano-Varazze; Lombardia, Ciclovie del Naviglio della Martesana, tratto Milano-Trezzo sull'Adda; Puglia, Ciclovie dell'Acquedotto Pugliese; Toscana, Ciclovie dei Castelli; Umbria, Ciclovie Assisi-Spoleto-Norcia; Veneto, Ciclovie Garda-Venezia.